



IL PRESIDENTE

L'ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE

**DECISIONE DI FINANZA PUBBLICA
PER IL 2012**

30 dicembre 2011

Sommario

1. Lo scenario economico nazionale e regionale nell'anno 2011	3
1.1 Il Prodotto interno lordo	3
1.2 Le esportazioni	4
1.3 Il mercato del lavoro e le imprese.....	4
2. Le strategie regionali, le risorse finanziarie e gli interventi messi in campo	5
3. Le priorità e gli obiettivi per l'anno 2012.....	8
4. La politica di bilancio e la legge finanziaria 2012	13
4.1. Elementi di sintesi del bilancio	15
4.2 Il Patto di Stabilità	18
4.3 La gestione delle entrate.....	18
5. La revisione della spesa e le dismissioni	18

1. Lo scenario economico nazionale e regionale nell'anno 2011

Nel 2011 le prospettive dell'economia globale sono peggiorate. L'attività nelle economie avanzate è particolarmente rallentata.

Di conseguenza tutti gli organismi accreditati hanno rivisto al ribasso le previsioni per la crescita mondiale nell'anno in corso e nel prossimo. La crescita dell'area dell'euro si è indebolita, quella dell'Italia è rallentata. Dopo il primo semestre di stagnazione, il PIL nazionale è aumentato dello 0,3 per cento sul periodo precedente. Ma le prospettive per il 2012 ed il 2013 restano negative.

Solo le esportazioni hanno continuato a fornire il principale sostegno alla crescita; la domanda interna è rimasta debole.

L'economia meridionale è stata contrassegnata da tassi di crescita modesti, insufficienti in ogni caso a realizzare gli obiettivi di riequilibrio territoriale del Paese.

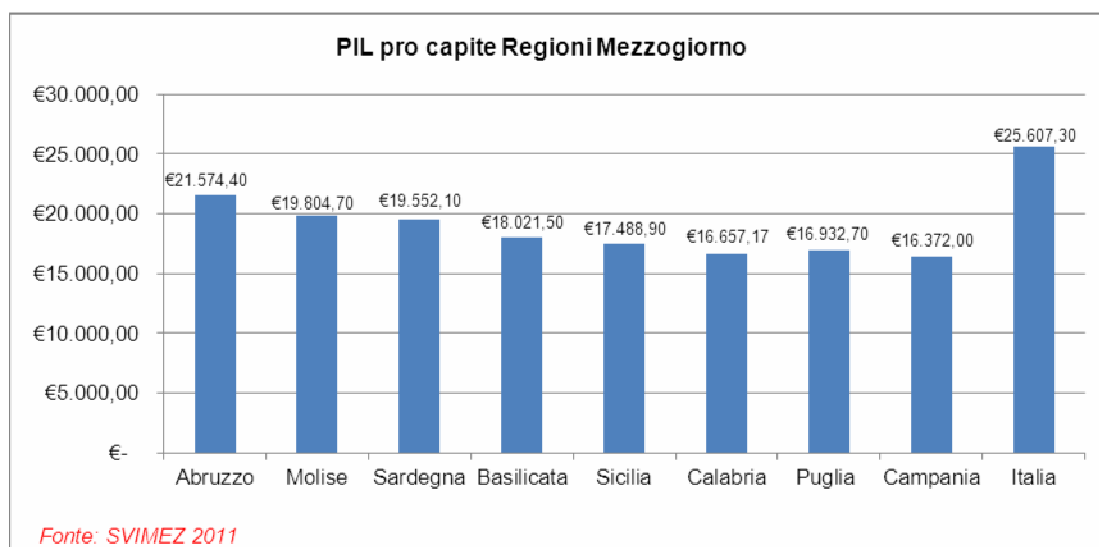
Permangono, ovviamente, le difficoltà diffuse nel resto del Paese.

1.1 Il Prodotto interno lordo

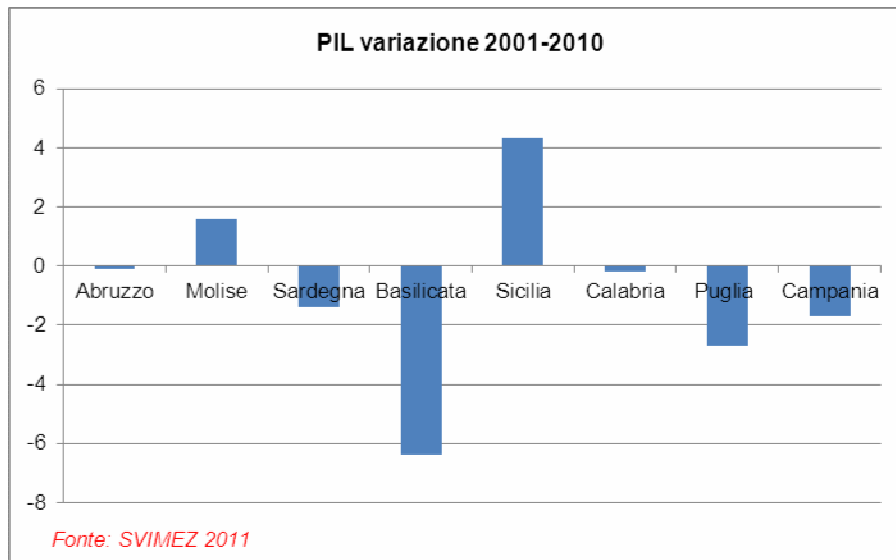
Nel 2010 l'economia italiana ha fatto registrare una crescita del PIL pari all'1,3% a differenza delle flessioni degli anni precedenti (-1,3% nel 2008 e -5,2% nel 2009).

Il Mezzogiorno è la ripartizione geografica che presenta maggiore difficoltà di recupero. Il PIL, infatti, è aumentato di appena lo 0,2%.

Fatto 100 il PIL nazionale, il PIL pro-capite molisano si è attestato nel 2010, tra le regioni del Sud, al 2° posto con un indice di 77,3% (€ 19.804,70 Molise / € 25.607,30 Italia %).



Confrontando le variazioni subite dal PIL nelle otto Regioni meridionali, il Molise, nel periodo compreso tra il 2001 ed il 2010, con un valore pari all'1,6, si attesta al secondo posto, preceduto solamente dalla Sicilia (4,3).



Secondo i dati forniti dall'Istat, il Prodotto Interno Lordo italiano nel terzo trimestre del 2011 registra un -0,2% rispetto al trimestre precedente. Nei confronti dello stesso periodo del 2010, però, si rileva un aumento dello 0,2%.

1.2 Le esportazioni

Nell'ultimo decennio il processo di globalizzazione ha messo a dura prova il mercato internazionale delle merci italiane. Il tessuto produttivo nazionale, caratterizzato dall'incidenza delle attività di tipo manifatturiero ha dovuto fare i conti con un processo di globalizzazione che favorisce normalmente quei processi produttivi a basso costo tipico dei Paesi in via di sviluppo.

Negli anni più recenti, in seguito alla crisi economica del 2008, l'economia italiana ha reagito positivamente ai primi segnali di ripresa vedendo crescere del 16,4% il valore delle esportazioni. A livello territoriale è il Centro-Sud a far emergere il contributo più rilevante in termini di ripresa di quote di mercato del 27,2%.

Leggera frenata delle esportazioni in Molise, anche se il dato cumulato, relativo ai primi 6 mesi dell'anno, è comunque in aumento del 5,4% rispetto allo stesso periodo del 2010. Il valore delle esportazioni regionali, per il II trimestre 2011, è stato pari a 99.545.440 euro.

1.3 Il mercato del lavoro e le imprese

La rilevazione regionale sulle forze lavoro relativa al quarto trimestre 2011 evidenzia un livello di occupati, pari a 22.913, sostanzialmente invariato rispetto a settembre. Il risultato è sintesi di un calo della componente maschile e di una crescita di quella femminile. Nel confronto con l'anno precedente l'occupazione molisana aumenta dello 0,2% (53 mila unità). Il tasso di occupazione è pari al 56,9%, stabile nel confronto congiunturale e in aumento in termini tendenziali di 0,1 punti percentuali. Il numero dei disoccupati, pari a 2.134 mila, aumenta del 2,5% rispetto a settembre (53 mila unità).

Su base annua si registra una crescita dell'1,8% (37mila unità). Il tasso di disoccupazione che si attesta all'8,5% è inferiore al tasso medio del Mezzogiorno pari all'11,87%. Pur rilevando un tasso di disoccupazione inferiore rispetto a quello medio del mezzogiorno, preoccupa particolarmente l'incremento della disoccupazione in Molise.

I dati sull'andamento della Cassa Integrazione Guadagni (CIG) confermano i segnali di crisi dell'economia del Paese. Fino alla prima metà del 2010 c'è stato il maggiore ricorso alla CIG di sempre, quale risultato di una crisi profonda che ha investito l'intero apparato produttivo nazionale.

Successivamente il ricorso alla CIG ordinaria (CIGO) ha registrato segnali di riduzione. Le ore di CIG autorizzate, a livello nazionale, nel mese di settembre 2011 sono state 83.563.081, con un calo sul 2010 del 20,91%.

In Molise da settembre 2010 a settembre 2011 le ore di CIGO sono diminuite del 32,42% a differenza delle ore di CIGS che sono aumentate del 78,58%.

I dati forniti da Movimpresa, riferiti al III trimestre 2011 permettono di rilevare come in ambito regionale il numero delle imprese iscritte è pari a 35.628 registrando una leggera flessione rispetto al 2010; le imprese attive risultano 32.288 con una diminuzione rispetto al periodo precedente.

2. Le strategie regionali, le risorse finanziarie e gli interventi messi in campo

In attuazione del “Piano Nazionale per il SUD” e della riduzione delle assegnazioni alla Regione, disposta dalla delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1, l'amministrazione regionale ha ridefinito il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 approvato dal CIPE nella seduta del 3 agosto 2011. Il programma concorre alla realizzazione della strategia di politica regionale unitaria con forte orientamento alla risoluzione della situazione di crisi finanziaria che ha interessato l'intero sistema socio economico nazionale e regionale ed alla contestuale attivazione della exit strategy e delle politiche di rilancio dei sistemi produttivi locali.

La strategia di politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale, definita nel QSN, è finanziata dalle risorse aggiuntive, nazionali e comunitarie, provenienti, rispettivamente, dal bilancio nazionale (fondo di cofinanziamento nazionale ai Fondi strutturali e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) e dell'Unione Europea (Fondi strutturali).

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione garantisce unitarietà e complementarietà delle procedure di attivazione delle rispettive risorse dando unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese ed è destinato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale, sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale.

Gli interventi, individuati prendendo a riferimento le priorità strategiche e le indicazioni contenute nel Piano Nazionale per il Sud attivano investimenti per un importo complessivo di oltre 407 milioni di euro di cui interventi di rilevanza strategica sovra regionale per 141,830 milioni di euro e interventi di rilevanza regionale ma strettamente interagenti con infrastrutture strategiche di rilevanza nazionale per 241,054 milioni di euro, per complessivi 382,884 milioni di euro.

La Delibera CIPE n. 62 del 3 agosto 2011 ha approvato gli interventi di rilievo strategico nazionale, interregionale e regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per il SUD attribuendo al Molise ulteriori risorse finanziarie pari a 586,2 milioni di euro per la realizzazione della Termoli San Vittore, per interventi di ripristino a seguito dei danni alluvionali e per il completamento della ricostruzione per il Sisma 2002 a fronte di risorse già stanziare pari a 1211,4 milioni di euro.

L'aggiornamento dell'Intesa Istituzionale di Programma, approvata dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 563 del 26 luglio 2011, da sottoscrivere nei prossimi mesi con il governo centrale, contribuirà ad implementare l'attuale offerta di infrastrutture nei settori degli Schemi idrici, della mobilità, della logistica integrata nonché della ricostruzione e della messa in sicurezza del territorio.

Nel 2011 la Regione è intervenuta, altresì, sul POR FESR, per allineare gli interventi alle criticità del periodo ed alle aspettative locali, nazionali e comunitarie, attraverso due provvedimenti:

- (i) la rimodulazione del Programma, approvata con Decisione della Commissione Europea C(2011) 9022 del 1 dicembre 2011, che consente di concentrare più risorse sulla programmazione territoriale, da circa 46 M€ a 82 M€, e riattivare i percorsi di condivisione degli interventi, con il partenariato, con una forte attenzione allo sviluppo;

- (ii) l'adesione al Piano Azione Coesione (*cd Eurosud*) per il miglioramento dei servizi collettivi al SUD che ha portato la Regione, nella formulazione del 15 dicembre 2011, ad essere presente sui temi dell'*Agenda Digitale* e dell'*Occupazione* identificati come priorità assolute per lo sviluppo, nel Vertice dei paesi Euro del 26 ottobre 2011.

La Regione è intervenuta in maniera strutturata a sostegno delle imprese in crisi, anche con azioni diverse da quelle sugli occupati, in particolare attraverso:

- (i) personalizzazione di diverse linee di garanzia nell'ambito del Fondo Unico Anticrisi (*liquidità, start up, consolidamenti, oneri fiscali, investimenti, ecc. per andare incontro ad ogni più particolare esigenza espressa dal mondo imprenditoriale*);
- (ii) creazione di una linea specifica per crediti ad imprese che intervengano direttamente nelle crisi, si impegnino a rilevare aziende ed a risolvere le criticità occupazionali;
- (iii) partecipazione al Tavolo Nazionale, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, rivolto ad intervenire sulle aziende in difficoltà, ai sensi della normativa comunitaria, per le quali sono banditi tutti gli interventi previsti dai regimi di aiuto;
- (iv) azioni di natura anticiclica, attraverso i bandi del POR FESR, per i quali la Regione continuerà ad attivare attività di indirizzo, coordinamento, orientamento e scouting, in particolare nei settori della ricerca e dell'innovazione;
- (v) rinforzo dei sistemi di relazione e di rete, attraverso l'incentivazione delle azioni di filiere nonché assistenza nei bandi di *start up e spin off, di ricerca ed industrializzazione*, relativo sia alle principali filiere regionali (*pasta alimentare, bello, industria della salute, abbigliamento, nautica*) che a singole PMI;

In materia di investimenti infrastrutturali (Infrastrutture, Ambiente e Beni Pubblici) la Regione è intervenuta nei seguenti settori prioritari di intervento.

(i) Accessibilità materiale e immateriale

Al fine di risolvere i problemi di isolamento regionali e ridare slancio alla mobilità di persone e merci indispensabile per lo sviluppo delle attività produttive sono stati individuati interventi strategici per la mobilità regionale volti al potenziamento della rete stradale regionale e alla realizzazione di progetti integrati diretti al recupero ed all'innalzamento dei livelli di funzionalità e di efficienza del sistema stradale primario. Al raggiungimento di tali obiettivi sono destinate risorse per complessivi 109,591 milioni di euro, di cui 103,330 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 e 6,261 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006.

Tra le priorità anche la realizzazione del Collegamento meridionale A1-A14: Termoli San Vittore - tratta 1 (San Vittore-Venafro-Isernia-Bojano-Campochiaro) già individuata nel Programma Infrastrutture Strategiche - IX Allegato per un costo complessivo di 1.137,700 milioni di euro

In tema di Viabilità di convergenza regionale ed interregionale, inoltre, è prevista la realizzazione di interventi volti a favorire il graduale e progressivo miglioramento della dotazione delle infrastrutture di rete, sia attraverso il consolidamento e il miglioramento della rete stradale esistente, sia con l'introduzione di nuovi collegamenti viari strategici, per il contesto regionale, volti ad alleggerire il traffico su alcuni nodi della rete primaria e secondaria nonché interventi per la viabilità minore a valere sulle risorse del FSC 2000-2006.

(ii) Interventi per la tutela e la riqualificazione ambientale

In coerenza con gli obiettivi del QSN 2007-2013 e con le Priorità strategiche del Piano nazionale per il Sud particolare attenzione viene dedicata al miglioramento dei servizi collettivi territoriali attraverso una forte concentrazione delle risorse finanziarie sulle aree tematiche della gestione dei rifiuti urbani e del servizio idrico integrato, individuate nell'ambito degli obiettivi di servizio e della messa in sicurezza del territorio attraverso interventi di difesa del suolo. Relativamente alla **gestione dei rifiuti**, nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 sono state programmate linee di intervento ed azioni volte:

- 1) alla prevenzione nella produzione di rifiuti;
- 2) alla diffusione della raccolta differenziata anche attraverso la realizzazione di stazioni e piattaforme ecologiche;
- 3) completamento del ciclo *trattamento - recupero - smaltimento* all'interno dei territori provinciali;
- 4) recupero energetico (biogas) da discariche.

In materia di messa in sicurezza del territorio verrà data attuazione all' Accordo di Programma per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente, per la realizzazione di interventi per la pubblica incolumità e per la salvaguardia delle infrastrutture di maggiore interesse regionale.

Il PAR FSC interviene anche sul *Sistema idrico integrato* attraverso interventi volti alla riduzione delle perdite ed al miglioramento infrastrutturale del sistema acquedottistico di distribuzione e la realizzazione del progetto "Governo delle risorse idriche nella Regione Molise", che prevede l'elaborazione, attraverso una rete di monitoraggio del "bilancio idrico - idrologico regionale".

La Regione Molise ha aderito all' "*Accordo per il governo coordinato e sostenibile della risorsa idrica afferente il Distretto idrografico dell'Appennino meridionale*" sottoscritto il 6 aprile 2011 dai Presidenti delle Regioni Molise, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio e Puglia..

(iii) Energia

Sui temi energetici la Regione assumerà un ruolo di coordinamento dei diversi attori istituzionali locali al fine di equilibrare i fabbisogni energetici degli enti e dei privati attivando percorsi virtuosi di cofinanziamento comunitario in azioni di eccellenza quali Covenant of Majors ed ELENA (European Local Energy Assistance), di promozione dell'efficientamento energetico e di attivazione di una pianificazione unitaria degli interventi energetici sul territorio.

(iv) Servizi Pubblici Locali

La Regione, nell'ambito del PAR FSC 2007-2013, si propone di aumentare l'offerta dei servizi a gestione diretta da parte dei comuni o affidati dagli stessi in gestione a soggetti esterni, nonché dei servizi per l'infanzia nei luoghi di lavoro delle aziende e della Pubblica Amministrazione. Lo scopo dei servizi socio-educativi per l'infanzia è quello di innalzare la partecipazione femminile al mercato del lavoro attraverso l'alleggerimento delle obbligazioni familiari a carico delle donne operando attraverso il miglioramento e/o la realizzazione di strutture socio-educative

Agli interventi socio-educativi si affiancano gli interventi volti al miglioramento della "Rete socio-sanitaria regionale" che concorre alla realizzazione della strategia del QSN e del Piano Nazionale per il Sud in materia di "Obiettivi di Servizio" ed individua una serie di interventi volti a garantire una maggiore e più qualificata offerta di servizi socio-sanitari in favore degli anziani, anche attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali di completamento delle strutture residenziali per gli anziani, portatori di handicap, persone svantaggiate con rischio di esclusione sociale, già finanziate nell'ambito del citato APQ "Infrastrutture sanitarie e sociali".

(v) Competenze e istruzione

Gli interventi programmati in materia di "Istruzione" concorrono alla realizzazione della strategia del QSN per gli Obiettivi di Servizio e sono finalizzati ad elevare le competenze degli studenti e le capacità di apprendimento della popolazione. In tale contesto programmatico la Regione Molise intende attuare una strategia complessa, che combina: attività formative con metodologie innovative di apprendimento, rivolte ai docenti; laboratori rivolti ad allievi/e per lo sviluppo delle competenze; ampliamento qualitativo e quantitativo dell'offerta formativa; ampliamento delle misure di prevenzione e di re-inclusione; azioni rivolte al contesto di

riferimento attraverso linee di intervento indirizzate al coinvolgimento delle comunità interessate.

E' in corso di attuazione il completamento del Progetto "Scuola sicura", avviato nel precedente periodo di programmazione dalla Regione Molise attraverso la realizzazione di interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici che prevedono l'adeguamento statico funzionale e la certificazione sismica, sia attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali che attraverso l'acquisizione della strumentazione necessaria per una concreta attuazione delle norme sulla sicurezza.

(vi) Innovazione e ricerca

L' "Innovazione e la ricerca universitaria" rappresentano una priorità di questo governo regionale che si propone di potenziare le condizioni per la valorizzazione economica delle attività di ricerca, pubblica e privata, e di innovazione e di generare discontinuità nella specializzazione produttiva del territorio.

In tale ambito si inserisce l'Accordo di programma "Conoscere per competere" e gli interventi per la ricerca di rilevanza interregionale individuati nel PAR FAS 2007-2013.

(vii) Sicurezza e legalità

La sicurezza dei cittadini, quale bene pubblico fondamentale da tutelare, al fine di garantire le migliori condizioni per uno sviluppo sostenibile dei sistemi urbani e la prevenzione dei fenomeni di disagio e di marginalità nelle aree urbane ad alto rischio. Attraverso le risorse del FSC 2007-2013 viene garantita la realizzazione di sistemi infrastrutturali integrati di impiantistica della sicurezza (presidi di sicurezza), di strumenti di videosorveglianza per luoghi pubblici (parchi, piazze, ospedali, etc.) e di dispositivi innovativi per il monitoraggio stradale e/o dei parcheggi. Obiettivi prioritari dell'amministrazione regionale sono quelli della sicurezza urbana, della prevenzione e del contrasto della criminalità, l'ordine pubblico e il controllo del territorio attraverso la videosorveglianza anche con collegamenti in fibra ottica, ponti wireless e ADSL per la trasmissione delle informazioni rilevate sul territorio.

(viii) Sostegno mirato e veloce per le imprese, il lavoro e l'agricoltura per rendere più competitivo il sistema produttivo regionale

In coerenza con il Piano Nazionale per il SUD e con il Piano di azione e coesione sono state attivate, a valere sulle risorse FSC 2007-2013, azioni volte a favorire l'accesso al credito e la creazione di liquidità immediata per le imprese attraverso l'attivazione di strumenti finanziari innovativi e procedure di semplificazione per l'erogazione delle risorse.

Specifiche azioni sono state programmate per le imprese in difficoltà, nonché iniziative volte a sostenere nuovi investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto ed organizzative delle imprese artigiane, commerciali e turistiche, agricole, agroalimentari, ivi comprese quelle operanti nel settore finanziario e della cooperazione, azioni di accompagnamento ai sistemi locali.

3. Le priorità e gli obiettivi per l'anno 2012

L'anno 2012 sarà decisivo per l'attivazione del processo di riforma del sistema regionale e dell'accelerazione degli investimenti volti a favorire la ripresa e la crescita dell'intero sistema produttivo regionale.

Per venire incontro alle sfide più urgenti in termini di crescita e occupazione, la Giunta Regionale elaborerà entro 60 giorni un piano di interventi integrato (*Piano Integrato per lo Sviluppo l'Occupazione e la Competitività*), volto a concentrare gli obiettivi dello sviluppo regionale per poli di innovazione strategici, governati secondo logiche di distretto, reti e filiere, ai fini dell'accrescimento delle capacità competitive del sistema imprenditoriale molisano. A tali poli saranno ricondotti gli interventi più rilevanti, avviati dall'Amministrazione nelle annualità precedenti, a sostegno della

ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione, nonché quelli di nuova attivazione, che vedranno il lancio nel primo semestre del 2012.

Il piano costituirà una base utile per l'avvio di un nuovo modello di politica industriale, ispirato su criteri di concentrazione ed integrazione delle risorse, nonché di efficacia e di efficienza del processo di governance, al quale saranno ricondotti per i prossimi anni ulteriori interventi a sostegno dello sviluppo e dell'occupazione. Saranno, in particolare, proposte delle sinergie finanziarie ed operative tra più strumenti di programmazione, tese a capitalizzare gli obiettivi di sviluppo e a massimizzare i risultati in termini di creazione di nuove imprese e reti di impresa e in termini di ricadute per la creazione di nuova occupazione, con particolare riguardo a quella qualificata, giovanile e femminile.

In conseguenza del perdurare e dell'ulteriore acuirsi della crisi economica e finanziaria, sarà prestata particolare attenzione, inoltre, al miglioramento dell'accesso al credito da parte del mondo imprenditoriale, con particolare riguardo alle iniziative di microcredito e al sostegno alle forme di capitalizzazione delle imprese, rappresentanti delle priorità improcrastinabili per la ripresa produttiva ed economica del Molise.

Gli obiettivi programmati per la crescita e l'occupazione saranno perseguiti attraverso la messa a sistema degli interventi attivati nelle precedenti annualità e attraverso l'attivazione di nuovi interventi, a valere sulle risorse disponibili del POR FESR, del POR FSE e del PAR FSC 2007/2013, quest'ultimo di recente approvazione da parte del CIPE. In particolare, nel 2012 saranno attivati interventi di sostegno al microcredito e alla capitalizzazione delle imprese, nonché interventi a sostegno dell'innovazione e dell'occupazione, anche mediante la creazione e lo sviluppo di poli di innovazione, distretti, reti e filiere, contratti di rete con forti premialità per gli interventi in grado di generare nuove condizioni competitive per lo sviluppo produttivo e nuova occupazione.

Con l'obiettivo di rendere sempre più competitivo il tessuto produttivo e per far fronte alle urgenze dell'intero sistema regionale nel 2012 verrà data attuazione alle seguenti linee operative:

- a) pubblicazione di specifici bandi plurisettoriali per le iniziative innovative e per l'utilizzo di tecnologie pulite nelle imprese;
- b) avvio di un sistema agevolativo che premi le forme di capitalizzazione privata delle società;
- c) attuazione del Fondo rotativo per il sostegno delle imprese e per gli investimenti in ricerca;
- d) potenziamento delle filiere produttive anche tramite il sostegno all'aggregazione fra le imprese finalizzata allo sviluppo congiunto di applicazioni, produzioni, forme di commercializzazione;
- e) interventi per il rafforzamento delle imprese turistiche con parallele iniziative di promozione territoriale;
- f) iniziative per l'attrazione di investimenti extra regionali;
- g) rafforzamento del "contatto" tra il sistema produttivo e le iniziative direttamente gestite dal Ministero dello sviluppo economico e dalla Commissione europea;
- h) semplificazione normativa delle leggi di settore.

In tale contesto verrà proposta una ricognizione plurisettoriale (artigianato, commercio, industria, servizi e turismo) sugli interventi attivabili, sugli strumenti e sulle risorse disponibili procedendo, all'occorrenza, alla rimodulazione o riformulazione di azioni già intraprese.

Parallelamente le strutture competenti saranno impegnate nell'avanzamento di tutte le misure del POR FESR 2007/13 e del PAR FSC per le quali sono state già individuate le imprese beneficiarie e nella imminente chiusura delle fasi valutative ancora in corso sulle iniziative candidate a valere sui bandi di finanziamento.

Per il POR FESR, ad integrazione degli interventi descritti come completamento di attività in essere nel 2011, sono previste, nel 2012, ulteriori attività che completano il quadro della programmazione

2007-13, in coerenza con il *Piano Sud*, con il *Piano Azione Intesa*, anche al fine di anticipare i temi previsti da Agenda 2020 e dalla programmazione 2014-20. Le azioni più significative saranno:

- (i) un bando dedicato da 1 M€, per incentivare il ricorso, da parte dell'impresa, al *Data Center* ed all'*high storage*, in riferimento anche alle opportunità della *banda ultra larga*;
- (ii) un bando da circa 15 M€, che completa per le imprese il pacchetto di opportunità legate all'innovazione ed anche, assoluta novità, all'utilizzo delle tecnologie pulite;
- (iii) l'attivazione di azioni dirette di avvicinamento alla Direzione Generale Ricerca della Commissione Europea e del Dipartimento presso il MUR, per promuovere direttamente progetti di ricerca per imprese e reti di imprese, che dà seguito ad azioni avviate nel 2011 presso la sede di Bruxelles;
- (iv) partecipazione intensificata ai tavoli, che si stanno occupando dei regolamenti e ripartizione delle risorse per la futura programmazione 2014-20, con attenzione all'opportunità del riconoscimento alla Regione Molise di uno status particolare di regioni intermedie;

Relativamente al *PAR FSC 2007-2013* a partire dalla data di pubblicazione della delibera CIPE del 3 agosto 2011 di approvazione del programma (in corso di registrazione) ed in coerenza sia con il *Piano Sud* che con il *Piano Azione Intesa* l'amministrazione regionale attiverà tutte le procedure volte alla tempestiva realizzazione degli interventi infrastrutturali già individuati nei settori della mobilità strategica, del sistema idrico integrato, della difesa del suolo e della accessibilità immateriale. Inoltre sarà data attuazione alle linee di intervento direttamente riconducibili con il "Piano di azione Obiettivi di Servizio" (Rifiuti, Istruzione, Servizi socio educativi, Servizi socio sanitari ed attivati i bandi per le imprese previsti nell'ambito dell'Asse I "Innovazione e Imprenditorialità".

La strategicità del **Trasporto Pubblico Locale** per la vita sociale e lo sviluppo del Paese, impone la necessità di individuare soluzioni condivise sia in relazione al fabbisogno strutturale, sia con riferimento a un percorso di efficientamento e razionalizzazione dei servizi. A questi fini le Regioni hanno concordato con il Governo che entro la fine di febbraio 2012 si sottoscriverà un Patto che individuerà strumenti, criteri e modalità per la razionalizzazione e l'efficientamento dell'intero TPL e introdurrà, altresì, strumenti e modalità di monitoraggio della loro applicazione. Il Patto dovrà anche essere funzionale alla definizione dell'ammontare delle risorse da fiscalizzare e delle modalità di fiscalizzazione a partire dal 2013.

Per la Regione Molise le risorse da fiscalizzare dal 2013 sono pari ad euro 22.379.154. Considerato che attualmente per il solo trasporto su ferro sono pari ad oltre 17 milioni di euro emerge con chiarezza come siano necessari

- una revisione dei rapporti convenzionali con Trenitalia (in finanziaria è in tal senso prevista un delega specifica alla Giunta);
- interventi di efficientamento del trasporto pubblico locale su gomma con particolare riferimento a quello urbano;
- il completamento del piano di ripianamento delle passività pregresse;
- la gestione integrata in bilancio delle risorse ferro/gomma.

In materia di *lavori pubblici*, ai fini accelerare i tempi di realizzazione delle opere, ridurre i contenziosi, garantire risposte concrete ad un settore di particolare significatività, la Regione ha predisposto circolari rivolte alle amministrazioni pubbliche appaltatrici, tese a valorizzare gli obiettivi indicati, nel rispetto della normativa vigente e dei principi di concorrenza e pari opportunità.

In riferimento al tema prioritario del lavoro e dell'occupazione giovanile, sul quale è concentrata l'attenzione prioritario dell'azione regionale, tutte le politiche e le strategie industriali, di aiuti, in relazione a bandi POR, FSC, PSR, formative, del lavoro, poste in essere avranno un coordinamento unitario che porterà a valorizzarne l'aspetto di urgenza, essenzialità, integrale applicabilità territoriale.

In un tempo molto breve sarà approvato un Piano di raccordo e di strategia unitaria per le politiche del lavoro e per l'occupazione giovanile (Piano preliminare straordinario sull'ottimizzazione del lavoro), rivolto a rendere operative e sostenibili, da un punto di vista programmatico, operativo e finanziario le principali indicazioni contenute sul tema nelle Dichiarazioni programmatiche del Presidente Iorio, di insediamento della X legislatura, tra cui:

- risorse per innalzare il profilo di giovani, attraverso contributi per stage e work-experience

- recupero di “risorse umane di qualità” locali, al momento allocate in realtà extra-regionali
- aiuti al sostegno di gruppi e società interprofessionali tra giovani
- recupero di vecchi mestieri e lavori poco appetiti,
- recupero e messa a disposizione di giovani e di reti tra giovani di una parte del patrimonio pubblico, a condizioni di favore sociale;
- credito giovani per formazione universitaria
- cofinanziamento migliori iniziative ministeriali,
- sostegno dell’occupazione svantaggiata attraverso bonus per occupazione previsti da “Eurosud”;
- interventi diretti sull’occupazione ed auto impresa (incentivando la strada dei voucher diretti al lavoratore piuttosto che l’incentivo alle imprese)
- azioni più mirate sull’occupazione attraverso i bandi ancora in emanazione (*energie pulite, ICT, innovazione POR*)
- riconoscimento specificità lavoratori atipici e svantaggiati, disoccupati, inoccupati, donne disabili.

Una *politica di riordino del sistema delle politiche sociali* è necessaria; si possono ricavare, dalle integrazioni con le altre politiche, risorse utili, un miglioramento e maggiore efficacia ed efficienza del sistema con l’attivazione di:

- una rete di protezione sociale, che accolga le persone in difficoltà non solo per risposte dirette, ma anche per orientare e sostenere nel disagio, le soluzioni più idonee e costruttive per uscire dal bisogno (povertà, condizione di disagio);
- il sostegno alle famiglie e alle persone in situazione di fragilità sociale, con particolare riferimento alle gravi disabilità e agli anziani con problemi di non autosufficienza;
- la promozione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, sostenendo le responsabilità familiari e provvedendo agli interventi obbligatori ed essenziali per l’accoglienza dei minori fuori famiglia.

La definizione dei LEPS viene a configurarsi come un processo graduale, ma necessario alla luce del federalismo. Occorrerà in tal senso ridefinire le regole per la compartecipazione dei cittadini e rivedere le dimensioni territoriali idonee alla gestione associata dei servizi sociali

Relativamente all’accelerazione delle riforme del sistema regionale si procederà all’implementazione del “Riassetto istituzionale degli enti e delle società partecipate, enti dipendenti e agenzie regionali” prevedendo altresì tutte le misure e le azioni volte:

1. alla razionalizzazione della spesa
2. alla revisione statuti e forma giuridica
3. al monitoraggio dei flussi finanziari;
4. all’armonizzazione dei bilanci
5. al riordino delle deleghe di funzioni/attività

In particolare dovranno essere definiti:

1. il concorso degli enti dipendenti, delle Agenzie regionali e delle società partecipate agli obiettivi del patto di stabilità interno;
2. le modalità di quantificazione e di riduzione dei contributi regionali per spese di funzionamento;
3. disposizioni per la redazione dei bilanci e sistema di contabilità analitica;
4. sistemi di monitoraggio e valutazione e destinazione dell’utile d’esercizio;
5. indirizzi per il ricorso ad operazioni finanziarie e patrimoniali.

Per l’anno 2012 la Legge Finanziaria prevede per gli enti dipendenti, le Agenzie regionali e le società partecipate dalla Regione Molise la riduzione delle spese relative alla gestione, amministrazione e rappresentanza delle proprie strutture e dei propri organi interni.

Per quanto concerne l'accelerazione della spesa per investimenti, il 2012 rappresenta l'anno di coordinamento per tutte gli investimenti a valere sul POR FESR, in particolare:

- (i) per gli aiuti di Stato in materia di ricerca, innovazione, industrializzazione, risparmio energetico, per i quali sono previsti percorsi adeguate per accelerare le erogazioni finanziarie, incentivare le attivazioni, monitorare, autorizzare rimodulazioni, attivare relazioni virtuose;
- (ii) una tempestiva attuazione del piano di azioni rivolte alla ottimizzazione e riduzione dei consumi energetici da parte degli enti pubblici regionali, anche attraverso percorsi innovativi e ricorsi ad energie rinnovabili originali, quali il microidroelettrico;
- (iii) il completamento, l'approvazione ed il coordinamento per una tempestiva attuazione degli interventi previsti nell'ambito dei Regolamenti comunitari per i Pisu, Pit e Pai in materia di qualità urbana, mobilità, servizi digitali, qualità della vita, cultura etc.;
- (iv) l'apertura verso le forme più innovative e sostenibili di ingegneria finanziaria, fondi di rotazione, project financing, sistemi di partenariato pubblico-privato;
- (v) l'utilizzo sistemico di società in house come strumenti di orientamento alle imprese locali soprattutto sulle tematiche di risposta alla crisi e di investimenti innovativi e di rete;
- (vi) dell'avvio dell'attuazione del federalismo;
- (vii) della piena riforma del bilancio regionale, dei meccanismi di controllo e revisione della spesa e di valorizzazione delle entrate e del patrimonio dell'Ente

Il 2012 sarà anche l'anno di attivazione del Piano Azione Coesione cd *EuroSud che* ha visto una partecipazione volontaria della Regione ed ha così anticipato i grandi temi dello sviluppo, in agenda per il 2020. La Regione condivide la strategia del Piano, in particolare la concentrazione, la cooperazione rafforzata, il miglioramento della qualità della vita e concorre alla sua attuazione, anche attraverso risorse diverse dai POR FESR e FSE che rappresentano le fonti finanziarie di elezione. In particolare:

- (i) per la promozione di nuova *occupazione*, l'intervento è volto a dare nuove opportunità e ridurre le discriminazioni, ai lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati, di entrare/rientrare nel sistema produttivo. Si prevede che con il finanziamento di 1 M€, in termini di un credito di imposta, possano essere assunti almeno 80 tra lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati;
- (ii) per il *digitale terrestre*, la Regione interviene su tutti gli aspetti indicati dalla Commissione Europea come determinanti per lo sviluppo e la competitività dell'area:
 - concludendo il piano di interventi del sistema *Banda Larga*, in modo da azzerare il residuo *digital divide* e chiudere i *last mile* non ancora attivi, attraverso il PSR nelle aree rurali e FSC;
 - realizzando interventi innovativi pilota a valere sulla *Banda Ultralarga* ad almeno 30 Mbps, in particolari aree della Regione che presentano esigenze più marcate,
 - riempiendo di contenuti e relazioni di impresa il sistema *data center*, con *digitalizzazione* della Pubblica amministrazione, per un investimento complessivo di circa 20 M€;
- (iii) con l'attenzione ad agire anche sulla tematica dell'*istruzione*, attraverso interventi innovativi, per raggiungere alcuni ambiziosi obiettivi di servizio, quali la *didattica digitale*.

Nel corso del 2012 si completerà l'attuazione delle misure previste dal PSR 2007/2013 in favore del settore primario, relative al sostegno e all'ammodernamento delle imprese anche grazie alle modifiche apportate al PSR e autorizzate dalla Commissione europea per rendere gli investimenti e gli interventi più coerenti alle esigenze degli operatori nell'attuale contesto economico e finanziario. In particolare, saranno messe a bando nuove risorse per il *Sostegno ai servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale* e saranno attivati interventi per il primo imboschimento di terreni non agricoli ed il sostegno agli investimenti non produttivi, unitamente alla prosecuzione delle azioni di approccio (Leader). In riferimento allo sviluppo della "Banda Larga" nelle aree rurali già previste nell'ambito PSR 2007-2013 e del Piano nazionale di sviluppo della Banda larga (Modello Infratel) sarà data attuazione all'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione Molise, sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Molise in data 7 luglio 2011..

Particolare attenzione sarà dedicata al *Nuovo negoziato con la Commissione per la Politica agricola Comune*, che prevede un'annunciata sensibile riduzione delle risorse, affinché possa essere garantito anche per il futuro il conseguimento degli obiettivi di sostegno alla qualità delle produzioni e ai giovani agricoltori, attraverso una concreta valorizzazione delle potenzialità e delle peculiarità del territorio, nonché gli obiettivi a sostegno del reddito dell'intero comparto.

Con riferimento al *Settore della pesca*, saranno attuati interventi finalizzati al recupero della redditività degli operatori e alla tutela dell'ecosistema marino a rischio di depauperazione anche attraverso il sostegno alle attività di conservazione e di commercializzazione del pescato. In particolare, saranno completati gli interventi avviati nell'annualità precedente per l'ammodernamento delle flotte, per il miglioramento e la ristrutturazione dei luoghi di sbarco e gli aiuti indirizzati alle organizzazioni di produttori.

Le iniziative di eccellenza attivate nel *Settore dell'agroalimentare* rientreranno nelle attività di analisi e di messa a sistema degli interventi previsti dal "Piano integrato per lo sviluppo, l'occupazione e la competitività" che la Giunta Regionale elaborerà nei prossimi 60 giorni, al fine di attivare sinergie intersettoriali e competitive per una migliore crescita della regione.

Per il settore del *Commercio* e dell'*Artigianato* nel corso del 2012 si procederà al finanziamento degli interventi previsti dalla normativa di settore (LLRR nn. 32/2000, 33/2000 e 27/2000).

4. La politica di bilancio e la legge finanziaria 2012

Tre manovre finanziarie, nel corso degli ultimi due anni, hanno sostanzialmente determinato la mancanza di copertura per la gran parte delle materie e delle funzioni, trasferite dallo Stato, ed oggi di competenza esclusiva delle Regioni. La carenza di risorse compromette, in molti casi, l'erogazione e la prestazione dei servizi e, allo stato, non appare agevole e, comunque, ad una portata temporale ragionevole la razionalizzazione degli impieghi, il cambiamento delle abitudini all'interno della società, l'equa ripartizione dei sacrifici finanziari tra i settori.

Gli effetti in termini di inasprimento e riduzione del solo Patto di stabilità e sanità derivanti dall'effetto del 78/2010 e della manovra di luglio saranno a regime (dal 2014), per il sistema regioanel, pari a 9,140 miliardi di euro su un totale di 18,754 miliardi. In sostanza il 48,7% del riequilibrio dei conti pubblici è posto a carico di soggetti istituzionali che rappresentano il 16,25% della spesa pubblica. Le ulteriori manovre del 2011 hanno solo parzialmente rivisto l'impatto su Tpl e patto di stabilità per l'anno 2012, lasciando però aperte ancora questioni importanti, prima di tutte quella delle risorse per la piana e reale attuazione del federalismo fiscale.

I tagli al sociale, al trasporto pubblico locale, alle funzioni conferite hanno comportato nel bilancio della Regione per l'anno 2012 un grande sforzo di razionalizzazione della spesa e di verifica di nuove entrate anche derivanti da dismissioni. Sostanzialmente molte funzioni verranno garantite, anche se con risorse minori, con risorse regionali e non più dello Stato.

Via obbligata è dunque quella del risparmio nelle spese, della eliminazione delle diseconomie e, nei casi in cui è possibile, del reperimento di risorse attraverso nuove entrate.

Nella redazione della Legge Finanziaria 2012 l'amministrazione regionale ha individuato i seguenti obiettivi:

- semplificazione amministrativa;
- razionalizzazione della spesa regionale;
- trasparenza e informatizzazione delle procedure di monitoraggio e valutazione della spesa pubblica.

Obiettivo delle proposte di modifica è quello di determinare una riduzione permanente, ma non progressiva, della spesa a carico della Regione Molise almeno del 20%.

Tale obiettivo verrà realizzato oltre che con la riduzione già in legge di talune disposizioni di spesa anche con l'adozione del principio della *spending review*, quale modalità gestionale per rendere strutturale la riduzione della spesa senza ricorrere a tagli lineari..

In materia di razionalizzazione della spesa sono state adottate le seguenti misure.

1. **Costi della politica e sistema regionale.** Nel settore delle spese derivanti dai costi della politica e dal funzionamento delle istituzioni rappresentative della Regione Molise il taglio proposto è stato almeno del 10% della spesa.
2. **Commissioni e comitati.** Per il funzionamento di numerose commissioni e dei comitati regionali di supporto previsti in diverse Leggi regionali è stato proposto, anche in aderenza all'art.6 D.L.78/2010, il criterio della abrogazione della corresponsione ai componenti dei gettoni di presenza alle sedute dell'organo corrispondente ed è stato previsto, per i soli membri residenti in un comune diverso dal capoluogo o da quello ove ha sede la commissione o il comitato, il rimborso delle spese e l'indennità chilometrica nella misura prevista per i funzionari regionali.

4.1. Elementi di sintesi del bilancio

Nel presente paragrafo viene riportata una sintesi del bilancio regionale in riferimento a:

- l'andamento delle entrate 2010-2012;
- la spesa per le attività programmate nell'anno 2012;
- la situazione debitoria;
- la copertura del disavanzo sanitario 2011.

In riferimento all'andamento delle entrate, nel corso dell'ultimo triennio si registra una significativa riduzione dei trasferimenti statali che a livello percentuale è pari complessivamente a - 34,93% come si evince dalla tabella che segue.

Tab. 1 L'andamento delle entrate 2010-2012

ENTRATE	2009	2010	2011	previsione in competenza 2012	variazione percentuale anno 2009/2012	variazione percentuale anno 2011/2012
Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito dei tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	409.000.584,19	394.367.947,15	405.093.360,53	429.767.285,53	5,08	6,09
di cui						
tributi propri	214.200.584,19	199.567.947,15	210.293.360,53	234.467.285,53	9,46	11,50
tributi erariali o quote di esso devoluti alla Regione	194.800.000,00	194.800.000,00	194.800.000,00	195.300.000,00	0,26	0,26
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea dello Stato e di altri soggetti	407.947.289,24	385.730.245,72	392.127.384,38	374.111.941,49	- 8,29	- 4,59
Entrate extratributarie	31.833.130,88	27.179.487,00	40.405.112,28	93.712.640,99	194,39	131,93
Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione crediti e da trasferimenti in c/capitale	278.277.238,94	147.198.814,71	102.997.444,07	211.490.958,20	- 24,00	105,34
di cui						
Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	-	18.000.000,00	15.000.000,00	8.000.000,00	-	46,67
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale derivanti dallo Stato	267.622.209,20	133.186.674,87	77.152.342,57	181.487.674,31	- 32,19	135,23
Entrate derivanti dallo Stato al netto delle poste inserite per l'attuazione del PAR FAS, oggi FSC 2007/2013	63.369.780,65	65.063.674,87	77.152.342,57	50.279.102,86	- 20,66	34,83
Trasferimenti in conto capitale derivanti dall'Unione Europea	10.655.029,74	13.992.139,84	25.797.652,75	22.003.283,89	106,51	14,71
Entrate derivanti da trasferimenti da altri soggetti	-	20.000,00	47.448,75	-	-	100,00
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	190.000,00	26.690.000,00	27.190.000,00	190.000,00	-	99,30
Entrate per contabilità speciale	1.237.351.000,00	321.405.455,72	449.351.000,00	429.310.000,00	- 65,30	4,46
TOTALE	2.364.599.243,25	1.320.571.950,30	1.432.164.301,26	1.538.582.826,21	- 34,93	7,43
Avanzo di Amministrazione	336.004.684,24	282.859.969,83	282.708.532,00	224.655.368,21	- 33,14	20,53
Totale complessivo entrate 2012 previste in competenza	2.700.603.927,49	1.603.431.920,13	1.714.872.833,26	1.763.238.194,42	- 34,71	2,82
* l'aumento delle Entrate derivanti da trasferimenti statali risultano aumentare rispetto all'anno precedente per due soli fattori: 1) il CIPE in data 3 agosto 2012 ha approvato il PAR FAS 2007/2013 per una dotazione finanziaria di circa 407 milioni di euro; 2) sono stati finanziati progetti di edilizia sanitaria per circa 8 milioni di euro						

Tab. 2 Spesa per le attività programmate nell'anno 2012

Categorie di Spesa	Competenza Anno 2012
Attività culturali, turistiche e sportive	5.868.898,53
Attuazione politiche per la salute e infrastrutture	32.513.887,85
Difesa del suolo e gestione delle politiche del territorio	19.964.264,43
Edilizia e riqualificazione urbana	11.595.096,01
Gestione attività del sistema sanitario regionale	698.311.737,12
Organizzazione risorse strumentali, patrimoniali ed umane	54.406.751,16
Pianificazione e sviluppo delle attività produttive	5.395.589,37
Politiche ambientali	13.914.272,09
Politiche per gli enti locali	5.256.470,95
Politiche per l'istruzione	2.037.881,70
Politiche per lo sviluppo della mobilità	54.959.615,34
Politiche sociali	3.884.461,44
Programmazione finanziaria	9.457.229,47
Programmazione regionale*	317.559.817,90
Servizi di gestione, monitoraggio, controllo e supporto istituzionale	34.691.706,77
Servizi istituzionali e generali	16.199.493,63
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	2.290.854,43
Sviluppo infrastrutture	4.085.816,45
Sviluppo politiche agricole e ittiche	7.638.426,74
Tutela e sostegno della produzione	5.120.287,39
Totale complessivo	1.305.152.558,77

** la categoria di spesa "Programmazione regionale" è riferita al POR FESR 2007-2013 e al PAR FSC 2007-2013*

Nella tabella che segue si riporta l'attuale situazione di "indebitamento regionale", ivi compresa la destinazione del mutuo contratto nel 2011.

Tab. 3 Situazione debitoria Regione Molise

	Debito Contratto	Data di scadenza	Proiezione debito residuo al 31/12/2011	Destinazione ed uso	Tassi passivi inclusi di copertura IRS **	mercato per durata residua (titoli di stato)	A	Convenienza economica (annuale)
CONSORZIO NAZIONALE DI CREDITO PER LE OO.PP. - Mutuo	2.151.908,05	31/12/2014	214.236,06	Opere pubbliche	2,670%	6,00%	3,33%	71.658,54
BANCA DI SICILIA E IMI - Mutuo	13.727.424,38	30/06/2013	562.232,01	TPL 2002	2,270%	5,10%	2,83%	388.486,11
CREDIOP - Mutuo	11.439.602,13	31/12/2014	2.330.742,00	Pareggio bilancio 1994	2,670%	6,00%	3,33%	380.938,75
BANCA INTESA - B.C.I. - Mutuo	15.504.552,57	31/12/2018	7.904.234,81	Finanziamento sanità	2,930%	6,64%	3,71%	575.218,90
MEF - Mutuo	97.000.000,00	15/11/2037	90.897.915,74	Finanziamento sanità	4,889%	7,00%	2,11%	2.047.670,00
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO A	100.000.000,00	15/12/2033	73.333.333,36	Emissione per pagamento quota regionale POR	5,000%	7,20%	2,20%	2.200.000,00
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO B	80.550.000,00	20/04/2035	67.500.432,81	Rimodulazione mutui	5,038%	7,10%	2,06%	1.660.884,37
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO C	86.774.000,00	15/12/2033	69.469.016,81	Investimenti	5,000%	7,20%	2,20%	1.909.028,00
CASSA DD.PP. - Mutuo ***	27.000.000,00	31/12/2036	27.000.000,00	Investimenti	5,141%	7,00%	1,86%	501.930,00
TOTALI	434.147.487,13		339.212.143,60					9.735.814,67

Tab. 4 Destinazione mutuo contratto nel 2011

DESTINAZIONE MUTUO CONTRATTO NEL 2011	
piano regionale antincendi	€ 2.000.000,00
interventi per danni da calamita'	€ 1.300.000,00
adeguamento edifici norme sicurezza	€ 450.000,00
costruzione sede istituzioni	€ 1.000.000,00
riqualificazione stazioni sciistiche	€ 300.000,00
interventi programmazione regionale PA	€ 4.700.000,00
messa in sicurezza scuole	€ 3.300.000,00
oneri metanizzazione progetti regionali	€ 900.000,00
opere di bonifica e altre	€ 1.000.000,00
manutenzione viabilita' rurale	€ 2.000.000,00
strutture residenziali per anziani	€ 2.450.000,00
risorse comuni acquisto scuolabus	€ 600.000,00
edilizia economica e popolare	€ 200.000,00
opere pubbliche	€ 2.600.000,00
eliminazione barriere architettoniche	€ 800.000,00
riqualificazione urbana	€ 300.000,00
interventi per microzonazione sismica	€ 100.000,00
difesa fascia costiera	€ 1.000.000,00
funzioni di cui al Dlg 112/98 in materia ambientale	€ 1.500.000,00
lavori beni artistici non statali	€ 500.000,00
TOTALE	€ 27.000.000,0

Nelle more della registrazione della delibera CIPE del 13 ottobre 2011 relativa alla copertura del debito sanitario regionale, il disavanzo sanitario all'anno 2010, è coperto dalle risorse derivanti dal rimborso degli interventi individuati nell'ambito del PAR FSC approvato dal CIPE nella seduta del 3 agosto 2011, già attivati attraverso anticipazioni del bilancio regionale.

Tab. 3 Disavanzo sanitario 2007/2010

DISAVANZO SANITARIO ANNI 2007/2010	
DISAVANZO non coperto anni 2007-2008	-29.698.000,00
DISAVANZO anno 2009	-25.390.000,00
TOTALE DISAVANZO NON COPERTO	-55.088.000,00
MAGGIORE COPERTURA 2010	24.165.000,00
TOTALE DISAVANZO NON COPERTO	-30.923.000,00

Per l'anno 2011, dai dati del modello economico CE III trimestre, si stima una perdita di circa 41 milioni di euro, la cui copertura viene evidenziata nella Tab. 3.

Tab. 4 Copertura debito sanitario 2011

Copertura debito sanitario 2011	
Maggiorazione IRAP e IRPEF (Legge regionale 2006)	€ 24.000.000,00
Incremento IRAP e IRPEF (0.15 e 0.30 Legge 191/2009)	€ 10.000.000,00
Coperture da bilancio regionale	€ 7.000.000,00
TOTALE	€ 41.000.000,00

4.2 Il Patto di Stabilità

L'anno 2011 ha segnato una ulteriore modifica della normativa in materia di Patto di stabilità. L'obiettivo è quello di portare gradualmente la disciplina del Patto delle regioni alle regole già utilizzate dagli enti locali (patto gestito sui saldi) e di rafforzare i meccanismi per conferire alle regioni un ruolo più incisivo in termini di coordinamento della finanza pubblica a livello locale attraverso il Patto di stabilità integrato.

L'Amministrazione regionale, in tal senso, adotterà già nel 2012 un sistema di gestione e monitoraggio del *Patto di stabilità integrato* che, in coerenza con le direttive della Ragioneria Generale dello Stato :

- a) sia strumento di coordinamento in linea con la finanza pubblica nazionale;
- b) abbia una funzione di programmazione della spesa;
- c) individui le responsabilità nel perseguimento dei singoli obiettivi.

La manovra Monti attraverso la possibilità alla nettizzazione dal Patto delle quote nazionali dei fondi comunitari crea una nuova opportunità sia in termini di spazi finanziari da cedere sia in termini di accelerazione della spesa.

4.3 La gestione delle entrate

L'attuazione dei decreti del federalismo rende quanto mai rilevante l'azione di ottimizzazione della gestione delle entrate della Regione sia sul versante delle entrate proprie che su quelle derivate. Servono azioni di verifica puntuale dei servizi e delle spese regionali e delle rispettive modalità di finanziamento in modo che la graduale riduzione dei trasferimenti e la fiscalizzazione di una parte di essi non comportino un'ulteriore difficoltà di gestione di funzioni essenziali. E ciò vale anche nei confronti degli enti locali per i quali varrà il medesimo meccanismo di fiscalizzazione sui trasferimenti di tipo ricorrente. Su tali temi sarà necessario aprire un tavolo di lavoro specifico con le Autonomie locali.

Lotta all'evasione da un parte, attraverso un'integrazione più forte di banche dati, e verifica delle modalità di attivazione di meccanismi nuovi per l'equità sono ulteriori azioni da mettere in campo nel 2012.

Saranno inoltre realizzate attività innovative e maggiormente remunerative di gestione delle risorse, attraverso la valorizzazione della Finmolise e l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria anche di tipo europeo.

Ulteriore attenzione sarà data alla gestione dei residui attivi soprattutto sul fronte delle entrate derivate.

5. La revisione della spesa e le dismissioni

La Regione Molise adotta quale modalità di razionalizzazione della spesa quella della *spending review* (revisione della spesa).

A tal fine nell'anno 2012, la Regione Molise pone in essere procedure legate alle decisioni, alla gestione e al controllo della spesa pubblica nell'ambito di un più ampio processo di riforma del bilancio, in attuazione dei decreti delegati in materia di federalismo.

La revisione della spesa è diretta a migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica - minore spesa a parità di risultati e maggiori risultati a parità di spesa - attraverso la sistematica analisi e valutazione delle strutture organizzative, delle procedure di decisione e di attuazione, dei singoli atti all'interno dei programmi, dei risultati.

Per rispondere all'esigenza di contenimento della spesa - derivante dall'applicazione dei vincoli europei del Patto di stabilità e crescita - e di una contestuale riqualificazione della medesima, la

Regione Molise adotta un complesso di iniziative in materia di monitoraggio. A queste finalità si aggiunge quella di implementare le attività di misurazione dei risultati raggiunti e di verifica dell'efficienza dell'organizzazione amministrativa, anche mediante l'individuazione, in relazione agli obiettivi di ciascun programma di spesa, di precisi indicatori verificabili ex post, anche dai cittadini.

Al fine di garantire le finalità di cui ai commi precedenti, il programma di "revisione della spesa" si avvarrà di una specifica *Commissione tecnica per la finanza pubblica*, all'uopo istituita dalla Giunta Regionale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Tale Commissione avrà il compito di avviare un riesame sistematico dei programmi di spesa, volto ad individuare le criticità, le opzioni di riallocazione delle risorse e le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare sul piano della qualità e dell'economicità dell'azione amministrativa.

In riferimento alle *società partecipate* nel corso del 2011 si è concluso l'iter amministrativo di individuazione degli asset regionali da mantenere e di quelli da dismettere perché non istituzionali o strategici.

La Regione attiverà da subito i percorsi di valorizzazione delle partecipazioni strategiche (Sviluppo Italia Molise, Finmolise, ecc.) individuandone le funzioni, garantendone la stabilità finanziaria, specializzandone le attività in favore della Regione ma nell'interesse di cittadini ed imprese.

Le partecipazioni da dismettere saranno oggetto di un Piano attuativo, in tempi certi, gestito da Finmolise SpA, che consentirà di recuperare risorse finanziarie da investire a seconda delle esigenze di bilancio anche nell'ambito del welfare, del lavoro, dei servizi erogati.

Gli asset, invece, da dismettere previa stabilizzazione e valorizzazione (GAM, Zuccherificio, Solagrital, ecc), saranno oggetto di percorsi, concertati socialmente, improntati alla ricerca dei migliori attori privati in grado di sostenere e rendere più competitive le produzioni, fatte salve le condizioni di garanzia sulla stabilità sociale dell'intera filiera interessata, con intese con i produttori di materia prima a monte e con la salvaguardia dei livelli occupazionali.

C'è l'impegno a formulare un adeguato Piano delle proprietà e delle valorizzazioni immobiliari, coerenti con le funzioni istituzionali, sulla base del quale sarà possibile ipotizzare la messa in campo di strumenti finanziari utili per il sostegno alle attività economiche e sociali (per la gestione del risparmio, per la gestione e valorizzazione del patrimonio, per servizi finanziari alle istituzioni). gestione associate/comunità montane.

Obiettivo prioritario per il 2012 è la necessaria riforma complessiva del sistema regionale che si pone come condizione essenziale per affrontare il federalismo e la manovra di contenimento della spesa pubblica.

In materia di riassetto del livello istituzionale intermedio nelle more della costituzione dell'Agenzia per lo sviluppo dei territori montani viene costituita presso la Presidenza della Giunta regionale una "cabina di regia" per le funzioni previste dal comma 3 (supporto tecnico giuridico e monitoraggio del processo di riforma dettato dalla legge 24 marzo 2011, n. 6). La Cabina di regia è coordinata dal Presidente della Giunta regionale, o del Suo delegato, ed è composta da non più di cinque esperti nelle materie di autonomia locale, della gestione delle risorse umane e della gestione finanziaria contabile, scelti tra i dirigenti regionali e/o tra soggetti esterni all'Amministrazione regionale e da una Segreteria tecnica.

Alla semplificazione istituzionale si deve affiancare rapidamente quella amministrativo-burocratica con riguardo sia al miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi resi ai cittadini, sia alla semplificazione delle procedure, sia alla riorganizzazione, qualificazione, gestione e valutazione del personale.